

Il Carignano e il «gioco» dello Stabile

A proposito della stagione di prosa in abbonamento al Teatro Carignano, ieri, nel servizio di presentazione, si leggeva tra l'altro di due spettacoli «che furono "contrattati" dal Carignano e poi invece "acquistati" dallo Stabile, che nelle trattative può giocare».

Per un «salto» tipografico casuale (e deplorabile, perciò ci scusiamo), la frase così come è apparsa può dar adito a malevole interpretazioni. In originale, s'era scritto invece: «... dallo Stabile, che nelle trattative può giocare con il peso ragguardevole di quindicimila abbonamenti sottoscritti».

Si tratta di quindicimila biglietti pre-venduti ad inizio di stagione e dunque di un incasso-base già sicuro, neppure legato all'aleatorio successo dell'allestimento. S'intuisce che una compagnia privata, al momento di scegliere sulla «piazza» di Torino il teatro (e la etichetta) più conveniente, tenga conto di quei quindicimila biglietti già venduti.

Errata corrige, com'era doveroso.

d. i.